

STUDIO DEI NOTARI
D^{ri} PAOLO e D^{ri} GEROLAMO CASSANELLO

Successori BALBI

Via Conservatori del Mare, N. 3 p.^a 2.^o - Telefono 143

GENOVA

Copia di atto *Venti Marzo 1913.*

CONTENENTE

*Divisione fra i signori
Eredi Leop. Gerolamo Nossardi*

RICEVUTO DAL NOTARO

DOTTOR PAOLO CASSANELLO

(Accreditato presso il Debite Pubblico)



N. 7562 d' Prov. di GENOVA Ordine
N. 11349. del Repertorio Notarile

Divisione

Regnando Vittorio Emanuele III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L' Anno Milldenovecentotredici,
il giorno venti del mese di Marzo, in
Genova, nel mio Studio, in via Con-
servatori del Mare, Civico N. 3; —

Immagi a Me Dottor Paolo Casanella
Notaro, residente in Genova, iscritto a
questo Consiglio Notarile, ed in presenza
dei Signori: Antonio Barbieri, fu Dome-
nico, commesso, nato ad Arenzano, e Jaco-
po Falci di Squochi, esecutore nato al
fienze e hambis domiciliati in Ge-
nova, testimoni noti, idonei e ri-
chiesti.

Sono compariti i Signori:

1.º) Antonio Borroni fu Francesco,
impiegato, nato ad Isola d'Alti e re-
sidente in Genova, il quale agisce in

quest'atto quale procuratore speciale (in forza di mandato - che qui, originalmente, si allega sotto la lettera A. Incerto dal Notaro ~~Mario~~ Federico di Niccò del Golfo, in data diciassette Marzo corrente) della Signora Maria Drago fu Francesco, Vedova del Signor Cavaliere Gerolamo Nossardi redditiera, nata e domiciliata a Nervi;

2°) Attilio, Mario, Plinio ed Eugenio Creste - Ardingo fratelli Nossardi fu detto Cav. Gerolamo, proprietari nati e domiciliati a Nervi;

3°) Cav. Emanuele Eugenio Drago fu Nicotò, Maggiore nella Regia Marina; nato a Quinto al Mare e domiciliato a Nervi, quale procuratore generale (per atto, Notaro Gerolamo Riso di Genova, in data ventuno Dicembre Millenovecentodici, registrato il ventisei stesso Dicembre al N° 3864) della propria moglie Signora Linda Nossardi fu detto Cav. Gerolamo, proprietaria, nata e domiciliata a



Prov. di GENOVA

Nervi,

A quali Signori Comparenti, tutti, da Me Notaro, personalmente, conosciuti, anzitutto, premettono quanto segue:

Il giorno Ventisei Novembre Mille novecentodici, morì a Nervi, il loro comune autor Signore Cavaliere Girolamo Rossardi fu Giuseppe, lasciando a' suoi successori: la Vedova si: quora Maria Drago, e quattro figli maschi, per nome: Attilio, Mario, Plinio ed Ernesto - Ardingo, e la figlia Linda in Drago.

Con testamento olografo venti febbraio Mille novecento otto, depositato e pubblicato in atti del già citato Notaro Girolamo Nisso, con Verbale in data Ventiquattro Novembre del lenovecentodici, fatti diversi legati (che già vennero tutti pagati, compresi quelli lasciati ai coeredi, con quattro distinti atti rogati dallo stesso Notaro Girolamo Nisso, in data: uno, del primo Maggio, due, del sedici Maggio detto e l'altro, del primo Giu:

anally

Maria Carmela Drago

quo, anno Millesimo centesimo undecimo) nominò suoi eredi universali in parti uguali, i figli Ottavio, Mario e Linda, e quanto ai figli Plinio ed Oreste Ardizgo, così dispose:

„ Marcio ai miei figli Plinio ed Oreste la sola
„ legittima, ovvero, la decima parte a ciascuno,
„ del totale mio capitale netto, corrispondente,
„ per ciascuno di essi, alla metà di quanto spettava ad ognuno dei succintati eredi universali.
„ Questo controversie fra gli eredi, chiamati in virtù di detto testamento, sia sulla formazione dello stato attivo e passivo della eredità, sia sul modo di determinare le singole quote ereditarie, sia sulla valutazione degli enti costituenti l'asse ereditario, i coeredi Rossardi, con atto di compromesso dodici febbrajo Millesimo vicesettesimo, registrato in Genova, il ventidue stesso mese ed anno, al Volume 498 N. 9099, con liti tre e centesimi servitarsi, nominarono ad arbitri amichevoli compositori i Si.



Prov. di GROSSETO

queri: Avvocato Professore Francesco Berlingieri, Avvocato Edoardo Cabella, e Commendatore Ragioniere David Viale, conferendo loro l'incarico di risolvere tutte le succennate controversie.

Gli arbitri, in esecuzione del Mandato ricevuto, promunziarono due sentenze, nelle rispettive date: del ventiquattro settembre e del ventiquattro Dicembre. Milienovecento dodici, entrambe depositate e rese esecutorie dal Pretore del primo Mandamento di Grosseto, e debitamente registrate, con le quali, risolvendo le relative questioni dichiararono e stabilirono, successivamente, quanto segue:

In ordine alla formazione dello Stato attivo e passivo della Successione:

1.) - Non doversi tenere alcun conto di una riserva, fatta dal Signor Ottavio Romardi, circa la rappresentabilità del legato di lire it. Cinquantamila di poste a suo favore con l'art. 7 del

Carlo Cassanese

testamento succitato. —————

2). Dovere, la Signora Linda Novardi in Drago, conferire lire ital. Ventimila, la ricevute in dote dal padre, in occasione del suo matrimonio, e non dovere, invece, fare alcun conferimento per le spese che il padre possa aver fatto per lei e per la sua famiglia, nel tempo in cui la stessa non si, nel la casa paterna, e, cioè, dall'epoca del matrimonio di essa Signora Linda, fino alla di lui morte. —————

3). Dovere, il Signor Ubaldo Novardi conferire lire Italiane Novemila cinquecento quarantadue e centesimi sessanta, per spese fatte dal padre, in occasione del suo matrimonio. —————

4). Dovere, il Signor Mario Novardi, il conferimento di lire ital. Ventimila novecento ottantasette, avute dal padre, in occasione del suo matrimonio. —————

5). Non dovere, la Signora Linda Novardi, in Drago e il Signor Ubaldo Novardi, rimborsare, né altrimenti conferire, lire it. duemila, avute,



Prov. di GENOVA

da ciascuno di essi, in transazione, dai coeredi per interessi omessi o per maggior saggio di interessi sulle somme loro accreditate nei rispetti: vi conti correnti, col padre.

6).- Dovrà restituire, dai Signori Mario ed Attilio Nonardi, alla mes-
sa, lire duemila, da ciascuno di es-
si prelevate, a titolo di sterma, per
l'anno Mille novecento dieci, e doverà
il Signor Plinio Nonardi, pure resti-
tuire alla manna, lire Mille, da lui
prelevate allo stesso titolo.

7).- Respinsero la domanda della si-
gnora Linda Nonardi in Trago, per-
chè i suoi fratelli reintegrassero la
manna delle somme accordate a
titolo di Sterma, alla fine del Mil-
le novecento dieci agli impiegati
dello Stabilimento Industriale in
estero.

8).- Respinsero la domanda del Sig.^{ro}
Plinio, Attilio, Mario ed Creste an-
dino Nonardi, per maggiori stipendii
o compensi, per l'opera, da ciascuno di

essi prestata, sia prima, che dopo la morte del Cavaliere Gerolamo Nosardi, e dichiararono improponibile la domanda del Signor Cavaliere Emanuele Eugenio Drago, per uno stipendio od assegno, per il tempo posteriore alla morte del predetto Cavaliere Gerolamo Nosardi.

9.) Dichiararono avere, il Signor Attilio Nosardi, diritto di percepire dai coeredi lire ital. Cinquecento, a titolo di residuo stipendio o assegno per il mille novecento dieci.

10.) Non avere, lo stesso Signor Attilio Nosardi, alcun diritto, verso i coeredi, a compenso per l'uso lasciato dal fu cavaliere Gerolamo Nosardi, a sua moglie, della casa detta dei Motinelli.

Circa la determinazione delle quote spettanti a ciascuno dei coeredi, in forza del testamento più sopra citato, gli arbitri, con le suaccennate sluzenze:

a.) Respitarono la domanda del Si:



Prov. di GENOVA

quor Creste Ardingo Nossardi, perché fossero dichiarati decaduti dal beneficio delle disposizioni testamentarie fatte a loro favore dal Coniutore, i Signori: Mario Nossardi e Linda Nossardi in Drago; e conseguentemente, mantennero, e loro, in tutti i diritti loro attribuiti dal testamento.

b). Dichiararono che le quote spettanti ai Signori Plinio ed Ardingo Nossardi, sono, per ciascuno di essi, di un ottavo del patrimonio netto e, cioè, deduzione: l'importo dei debiti ereditari, che debbono pesare a carico della massa, e l'importo dei legati disposti dal testatore.

Tolta, gli arbitri, con le succitate sentenze, respinsero la domanda proposta dalla Signora Linda Nossardi in Drago, di indennità, per cattiva amministrazione, da parte dei fratelli, della azienda commerciale, negli anni Millenovecento undici e Millenovecentododici.

Carlo Emanuele Nottola

Per ciò che riguarda la valutazione degli enti costituenti l'asse ereditario, gli arbitri, colla seconda delle dette sentenze - ventiquattro decime Mille novecento dodici ordinarono, sotto le condizioni e le riserve espresse nelle considerazioni, che le Parti comparissero dimaunzi all'Arbitro Signor Avvocato Edoardo Cabella, all'uopo delegato, per dichiarare o singolarmente o costituiti in gruppi e norma del compromesso, od altrimenti formati, ed in base ai valori preliminarmente fissati dal collegio, quale fosse il massimo valore, a cui avrebbero accettato che fossero, per le o nelle rispettive quote, assegnati: lo Stabilimento industriale, la casa Civico N. 44. Santabe, la casa Civico N. 44. Santabe ⁶¹¹, la scuderia ed i terreni, cosiddetti, al Monte; salvo gli eventuali conguagli.

Gli arbitri, nelle succitate sentenze riservarono ogni provvedimento ulteriore: - circa la divisione fra i



Proc. di GENOVA

eredi; circa le persone che dovessero corrispondere alla Vedova del Cavaliere Gerolamo Nossardi, la pensione di lire ital. dodicimila annue, lasciatale da quest'ultimo, e circa il modo e le guarentigie del relativo pagamento; - circa la questione se i mobili contenuti nella casa detta dei Melinelli, dovessero intendersi compresi nel legato disposto a favore del Signor Attilio Nossardi nell'art. 11 del testamento; - e, finalmente, circa le spese del giudizio arbitrale.

Dopo queste sentenze, le Parti, conformandosi all'avviso ed ai consigli dei Signori Arbitri, riuscirono a porre d'accordo sulle valutazioni da attribuirsi ai diversi enti ereditari; e riconobbero e stabilirono d'accordo.

Che la pensione di lire ital. dodicimila lasciata dal Cavalier Gerolamo Nossardi alla propria Vedova Signora

Maria Lucrezia Nossardi

NOTAIO PAGO A FREDERICO CASIMIRI
Genova - Via S. Sebastiano del Mare, 9



Prov. di GENOVA

corredi; circa le persone che dovesse-
ro corrispondere alla Vedova del
Cavaliere Gerolamo Nossardi, la
pensione di lire ital. dodicimila
annue, lasciatale da quest'ulti-
mo, e circa il modo e le quaren-
tizie del relativo pagamento; -
circa la questione se i mobili
contenuti nella casa detta dei Mo-
linelli, dovessero intendersi com-
presi nel legato disposto a favore
del Signor Attilio Nossardi nell'art.
11 del testamento; - e, finalmen-
te, circa le spese del giudizio ar-
bitrale.

Dopo queste sentenze, le Parti, con-
formandosi all'avviso ed ai consi-
gli dei Signori Arbitri, riusciro-
no a porsi d'accordo sulle valutazioni
da attribuirsi ai diversi enti eredi-
tari; e riconobbero e stabilirono
d'accordo.

Che la pensione di lire ital. dodi-
cimila lasciata dal Cavalier Gerolamo
Nossardi alla propria Vedova Signora

Marco Lazzarini Arbitro

Formato, in base alle stabilizioni de-
gli arbitri ed agli accordi delle Par-
ti, l'asse ereditario, le Parti medesi-
me riusciranno ad accordarsi - secon-
do sempre i suggerimenti ed i consi-
gli dei Signori arbitri - sulle asse-
gnazioni da farsi, a soddisfacimen-
to delle singole quote ereditarie, quali
numero determinate dai Signori Ar-
bitri nelle suindicate loro Sentenze.

Ors'è che em' possono, in oggi,
provvedere alla divisione della Cre-
dita, sulla via amichevole, dispen-
sando i Signori Arbitri da ogni
ulteriore provvedimento.

E, volendo appunto, far constar-
re della divisione - fra di loro
dell'asse ereditario del comu-
ne autore,

Costitutisi, dinanzi a Me
Notaro, i Signori Conparenti, in
proprio e mi nomi,

Per il presente atto,
Hanno dichiarato, convenuto e
stabilito quanto segue:]

Art: 1:

Il signor Antonio Borzoni, a nome della sua mandante signora Maria Drago Vedova Nossardi, i Sigg: Attilio, Mario, Plinio ed Ingegneri Oreste - Ardingo fratelli Nossardi, ed il signor Cavaliere Emanuele Eugenio Drago, quale procuratore generale della propria consorte signora Linda Nossardi, dichiarano di accettare, pienamente - siccome già, del fesso, avevano accettato - le sentenze proferte dal Collegio arbitrale nelle date Venticinque Settembre e Venticinque Dicembre Milleenovecentododici e di ridurre, in dispositiva la narrazione che precede

Art: 2:

I signori Mario, Attilio e Plinio Nossardi ed il signor Cavaliere Emanuele - Eugenio Drago per conto della propria moglie signora Linda Nossardi, versano, ora qui, sul tavolo, in presenza di Me Notaro e dei sunnominati due testimoni, le somme

che, rispettivamente, devono conferire
o restituire a senso di quanto più so-
pra è detto e, così: _____

Il Signor Mario Nossardi versa:			
- Per spese fatte dal padre, in occasio- ne del suo matrimonio, lire italia- ne Ventimila novecento ottan- tasette _____ L.	20987	.	
- Interessi decorsi su detta somma lire del- le novecento e cinquansi- tuna e centi 79 _____	1951	79	
- Spesa per 1910 a restituirsi, li- re duecenta _____	2000	-	
- Interessi su di es- sa lire cento settan- tasette e centesimi cinquantacinque _____	177	55	
In totale lire venti cinquemilacentò- sedici e centi 36. L.	25116	36	25-116 36
Il Signor Attilio Nossardi versa: _____			
a riportarsi. Lit.		25116	36

		Riparto L.	27116 34
- Per quei fatte dal padre, in oc- casione del suo matrimonio, lire novemila cinquecen- to quarantadue e centesimi sopra - - - - -	Lit 9542 50		
- Interessi decorsi su della somma, lire ottocento ottanta sette e cent. 45. - - - - -	887 46		
- Somma pel 1910 a restituirsi, lire il duemila - - - - -	2000 .		
- Interessi su di es- sa lire Cento settan- tasette e cent. 55. - - - - -	177 55		
Totale L	12607 61		
Meno residuo sti- pendio del 1910, in lire cinquecento - - - - -	500 .		
Totale versato lire dodici mila cento set- te e cent 61 - - - - -	Lit 12107 61	12107 61	
Il Signor Olimo Rosardi, veru: a riportarsi.	L	37223 95	

Risparmio L. 37223 95

Per somma a restituirsi, li:

re it. Mille. L. 1000 .

Interessi sulla spesa

lire ottantotto e cen-

tesimi 77 . 88 77

In totale lire mille

ottantotto e centi 77 L. 1088 77

1088 77

Il signor Cavaliere Emma-
nuale Eugenio Grago, a nome
e con denaro della propria mo-
glie Signora Linda Morardi
versa:

Importo della dote costituitale

con otto dieci Ottobe mille

ottocento ottantanove, a regi-

to del Notaro Luigi Marchel-

li di Genova, Lire it. Ven-

simile. L. 20000 .

Interessi relativi

dal giorno del def-

so del padre, lire

italiane mille ot-

Il riportarsi L. 20000 .

38312 72

—	Riparto L.	20000	—	38312	72
scintorenanata	—	1860	—		
In tutto lire it. ven-					
simila ottocento ses-					
santa	L.	21860	—	21860	..
Totale complessivo lire it.					
senantamilacentosettanta					
due e cent. 72.	L.			60172	72

La quale somma rimane sul tavo-
lo, per il momento, onde essere di-
visa ed assegnata come infra

Art. 3:

X I signori: Attilio, Plinio ed Ore-
ste Aldingo Nonardi e - in quanto
pona occorrere - la Sig.^{ra} Maria Dra-
go Vedova Nonardi, come sopra rap-
presentata, assegnano - a titolo di di-
visione - ai Signori Mario e Liu-
da fratello e Sorella Nonardi, che
le accettano - la seconda, in perso-
na del qui comparso di lei mari-
to Cavaliere Emanuele - Eugenio
Drago - nelle rispettive quote e
per metà ciascuno, lasciandolo, per
ora, indiviso fra di loro:

Lo Stabilimento industriale per la macinazione del grano e per la fabbricazione di paste alimentari, in Aven-
ni e, cioè:

1°) Fabbricato, attualmente desti-
nato all'esercizio dell'industria sud-
detta, ed relativo giardino e con i di-
ritti d'acqua inerenti, e, più spe-
cialmente, colla proprietà dell'ac-
qua Conolo.

Il tutto situato in detto Comune
di Aveni e compreso fra le vie Cristo-
foro Colombo e Felice Gargolo, ed il
torrente Aveni.

Di confini: a nord e ad ovest, Via
Felice Gargolo; a sud, le proprietà:
Repetto, Vincava e Croce e la ferrovia
Genova - Spezia; ad est, la Via Cristo-
foro Colombo e le proprietà: Vedova
De Barbieri e Manone; a nord-est,
il torrente Aveni.

Inscritto a Catasto alla partita 1652
numeri di Mappa: 755. 756. 757.
890 e 766, col reddito imponibile
di lire tremila cinquecento settantasette e

centesimi novanta due.

2: Terra agrumata, in luogo detto Caroggio, N.º originale 28; a confini: ad est, il fiume; ad ovest, la strada; a sud, proprietà di Giambattista Quacco; a nord, quelle di Lorenzo Molino e Fratelli Balestrino.

Inscritta a catasto Arreui del Comune di Meri, alla partita 1543 Vol. XII pagina 82, con l'allobramento di lire duecento sessantasei.

3: Il macchinario destinato alla industria e contenuto nel fabbricato di cui al precedente paragrafo 1.º nello stato nel quale, il macchinario stesso ora, si trova.

4: I mobili, condotti della casa paterina (salvo - ben inteso - l'uso di essi attribuito alla Vedova Signora Maria Drago, a norma del testamento suelitato e di cui meglio infra) e tutto quanto altro è contenuto nel fabbricato sopra descritto; nonchè: le botte, il torchio ed altro, attualmente esistenti nelle cantine della casa

al Civico N° 63, di cui in appresso. —

5.) Il nome e l'uso successivo della ditta "G. Nossardi e F." con tutti i crediti alla ditta stessa ancora spettanti, verso chiechessa, compresi quelli eventuali verso: la Casa Depositi e Prestiti, la Regia Dogana, le ferrovie ed altre Amministrazioni dello Stato, il Municipio, la Provincia ed altri, sia per titoli depositati, sia per altre causali.

Questa assegnazione, viene - d'accordo fra le Parti - valutata in complessive lire italiane duecento ottantasettemila (Lit. 286.000).

Art. 4°

I Signori: Mario, Plinio ed Oreste - Ardingo Nossardi e la Sig.^{na} Linda Nossardi, in persona del detto di lei marito, amquanto - sempre a titolo di divisione - al Signor Attilio Nossardi, che li accetta, nella sua quota, i seguenti beni e, cioè: —

1.) Casa Civile distinta col Civico Numero Sessantatre, in Via Contenuovo,

nel Comune di Nervi, composta di:
piano terreno e quattro piani superiori, con
due magazzini, di cui, uno, con soprastante
terrazzo e annesso giardino.

Inscritta al Catasto Urbano di Nervi,
alla partita 1652 N.º di Mappa 151
col reddito imponibile di lire it. 600.
Seicento cinquanta.

2.) Casa civile, situata col numero 222
sanfelice bis, nella stessa via Portofino,
no, composta di: piano terreno e tre
piani superiori.

Inscritta al Catasto suddetto, stessa
partita al numero di Mappa 909, col
reddito imponibile di lire it. Cinque
cento quarantasei e cent 75.

3.) Scuderia, a pianterreno ed abi-
tazione del guardiano, elevantesi su
parte del pianterreno stesso, sita in
detto Comune di Nervi, in Via del
Commercio al Civico N.º uno bis.

Inscritta a catasto, ove sopra, al
la partita suddivisa, N.º 1165
di Mappa, col reddito imponibile,
di lire Seicento settantacinque.

I sopra descritti immobili (paragrafi 1.^o, 2.^o, e 3.^o) formanti un solo corpo, confinano: a sud, colla via Canne; ad est, con Via del Commercio; a nord, con piazza di proprietà: Ottilio Rossardi, Guido e Ravano; e giardino, di proprietà Guido; ad ovest, con strada di proprietà comune degli stessi Signori: Ottilio Rossardi, Guido e Ravano.

h.) I terreni, cosiddetti, al Monte, iscritti a catasto del Comune di Novi, alla partita 1543, Vol. XII, pagina 82 e, cioè:

I.) - Terra fienativa, denominata "Alla fontana di Cuirli", Numero originale 106 nuovo; a confini: di sopra con proprietà di Giuseppe Croce fu Francesco; di sotto, con quella di Giambattista Senarogo fu Filippo; da una parte, col torrente e, dall'altra, con proprietà del Signor Marchese Giuseppe Cattaneo fu Giambattista.

II.) Terra fienativa, denominata "Luca

di fondo di Ciurli," numero origina-
le 63, avente a confini: di sotto e da una
parte, alibi beni Novardi, da altra parte,
beni di Gaetano Palazzo fu Francesco; e,
di sopra, termina a punta.

Alibramenti catastali di dette im-
terre: lire italiane Cento settantol-
to, ciascuna.

5^o). I mobili esistenti nella casa si-
tuata ai Molinelli, legata allo stesso
Signor Achilio Novardi dal proprio
padre.

Però, i mobili stessi sono soggetti, assieme
alla casa che li contiene, ad uso e ad
abitazione a favore della madre Signo-
ra Maria Trago vedova Novardi; la
quale, di tali mobili e casa ne avrà
l'uso, ai sensi degli art. 521 e se-
quenti del Codice Civile, con i dirit-
ti e gli oneri relativi; escluso, da
tal uso, il terreno unito a detta
casa, sul quale, però, la Usuaria avrà
diritto di passaggio, per accedere, dalla
casa, alla latrina esistente sul giardino; e,
cioè, fino a che la casa non sia fornita



Prov. di GENOVA

di latina.

Per questo uso, la Signora Maria Drago Vedova Novardi non è tenuta a dare cauzione.

La presente assegnazione d'accordo fra le Parti viene valutata lire it. Novantacinquemila (Lit. 95.000).
Art. 5°.

Le ann. a dividersi si compones, quindi, come segue:

- Beni assegnati ai Signori: Mario e Linda Lu Drago, fratello e sorella Novardi, lire italiane duecento ottantaseimila

L. 286000 ..

- Beni assegnati al Signor Attilio Novardi lire italiane Novantacinquemila

95000 ..

- Somme conferite e versate, come è detto, all'articolo terzo, dai Signori:

Mario, Attilio, Plinio e Linda Novardi lire italiane

A riportarsi Lit. 381000 ..

Antonio Casarelli

BOTANI PAOLO & GERLANDO CASARELLI
Genova - Via Garibaldi 10

Riparto Lit.	381000 ..
sessantamila cento settanta due e cent. 72. —	60172 72
Totale lire Quattrocento quarantunamila cento set- tantadue e cent. 72. Lit	441172 72

La quale somma, divisa in ottavi, a
senore delle sentenze arbitrali sum-
ferite, da lire it. Cinguantacinque-
mila cento quarantasei e centesimi cin-
quantanove, per ogni ottavo.

Art. 6:

In conseguenza delle assegnazioni,
di cui agli articoli terzo e quarto di
questo Atto, le quote spettanti ai si-
gnori: Mario, Attilio e Linda, fra-
telli e sorella Nonardi, ascendono a
lire italiane Centodiecimila duecento
novantatre e centesimi dieciotto (Lit.
110293, 18) per ciascuno; e quelle spet-
tanti ai signori: Plinio ed Oreste Ar-
dingo fratelli Nonardi, a lire it. Cinguan-
tacinquemila cento quarantasei e cent. cin-
quantanove (Lit. 55146, 59) per ognuno.



Proc. di GENOVA

E, poichè, ai signori Mario e Linda Novardi, coll'art. 3.º del presente Atto, vennero assegnati, cumulativamente, tanti beni, per il complessivo importo di lire italiane duecento ottantaseimila e, cioè, di lire italiane Cento quarantatremila, cinquantuno, emi debbono, perciò, imbarsare, a conguaglio, lire italiane Trentaduemila settecento sei e centesimi ottanta due (Lit. 32706, 82) ognuno agli altri eredi; quali due somme, effettivamente, il Signor Mario Novardi, ed il Signor Cavaliere Emanuele Eugenio Drago, quest'ultimo d'incarico e con denaro della moglie Signora Linda Novardi, pagano, ora, qui, in presenza di Me Notaro e testimoni, in valute legali, deponendole sul tavolo, assieme alle lire italiane sessantamila cento settantadue e centesimi settantadue, già, come è detto al precedente art. 2.º versate per conferimenti o restituzioni.

Per cui si ha:

Mario Novardi e Drago



Somma per conferimenti e restituzioni lire italiane sessantamila cento settantadue e cent. 72. L. 60172 72

Versamento a conguaglio fatto dal Signor Mario Novardi, lire trentaduemila settecentosessici e cent. 82. 32706 82

Versamento a conguaglio della Signora Linda Novardi, lire trentaduemila settecentosessici e cent. 82. 32706 82

In tutto, lire italiane Centoventicinquemila cinquecento ottantasei e centesimi trentasei. L. 125586 36

Il Signor Attilio Novardi avendo avuto per assegnazione, giusta quanto è detto all'art. 5.º di questo atto, lire italiane Novantacinquemila, e spettandogli per sua quota lire italiane Cento diecimila duecentonovantatre e centesimi diciotto, con il consenso degli altri coeredi ed alla continuata presenza di esse Notaro e testimoni, dalla predetta somma di lire



Prov. di GENOVA

italiane venticinquemilacinquecento ottantasei e centesimi trentasei, ritira e ritiene, a conguaglio, lire italiane quindiciemila duecentonovantatre e centesimi diciotto (Lit. 15293, 18); rimanendo, con, ancora sul tavolo, lire italiane Centodiecimila duecentonovantatre e centesimi diciotto (Lit. 110293, 18), le quali formano, appunto, la somma delle due quote spettanti ai Signori Plinio ed Oreste - Ordinego Noscardi, in lire italiane Cinquantacinquemilacentoquarantasei e centesimi cinquantanove (Lit. 55146, 59) ciascuna, quali due quote - sempre col consenso degli altri coeredi ed alla presenza di cui sopra - vengono dai medesimi Signori Plinio ed Oreste - Ordinego Noscardi, rispettivamente ritirate e ritratte.

Art. 7°

Mediante quanto sopra e' stato eseguito, le Parti tutte dichiarano di avere, in tal modo, completamente diviso l'ave eredita.

Not. Lazzarillo & Not.

rio paterno, e di avere, ciascuno di
essi eredi, ricevuto quanto, sull'
anno medesimo, loro spettava, a te-
nere del testamento e delle senten-
ze arbitrali suaccennate; e, di con-
seguenza, si stanno reciproco sca-
tico e manleva e disensano gli ar-
bitri Signori: Avvocato Professore Fran-
cesco Bellingieri, Avvocato Edoardo Ca-
bella e Commendatore Nazionale Da-
vid Vial da ogni altra pronuncia, rima-
nendo, con, abbandonato l'ultimo cor-
so del giudizio arbitrale, sopra accen-
nate, come esse Parti già hanno no-
tificato ai Signori Arbitri.

Art. 7.º

I Signori: Attilio, e Mario e Lin-
da in Drago fratelli e sorella Mos-
sardi, i quali, a tenore di quanto
precede, debbono corrispondere alla
propria madre Signora Maria Dra-
go Vedova Mossardi, la pensione vi-
talizia in annue lire italiane dodici
circa, lasciatale dal marito con il
ripetuto testamento, dovranno pagarla,



Prov. di GENOVA

come già si è detto, in ragione di una quota in lire italiane quattromila per ciascuno, anticipatamente, al ventite Novembre di ciascun anno.

Ed a garanzia del puntuale pagamento, da parte di ognuno di essi, della propria quota, i medesimi signori: Attilio, Mario e Linda Novardi (quest'ultima del proprio marito rappresentata) concedono alla Signora Maria Drago Vedova Novardi (per la quale accetta il qui comparso di lei procuratore Sig.^{ro} Antonio Borzoni) speciale ipoteca e, cioè:

I signori Mario e Linda Novardi speciale ipoteca, per lire italiane Centocinquantamila di capitale comune, sul fabbricato e sul terreno, descritti ai N.^{ri} 1.^o e 2.^o dell'articolo terzo di quest'atto, ad essi assegnate in divisione, quali immobile si abbiano qui come nuovamente descritti e coerenziali.

Ed il signor Attilio Novardi, per

Maria Drago Vedova Novardi

la sua quota, dà e concede ipoteca
per la capitale somma di lire ita-
liane Centodiecimila (Lit. 110.000.),
sopra _____

A.) La casa al Civico Numero sessan-
tatre in Via Pontenuovo; _____

B.) La casa al Civico Numero sessan-
tatre bis, stessa Via; _____

C.) La scuderia al Civico Numero
uno bis, Via del Commercio; _____

- il tutto posto nel Comune di Cuni-
e già descritti e coerenziali ai Num-
eri 1.^o, 2.^o e 3.^o dell'articolo quarto del
presente atto, e che qui si intendo-
no come nuovamente riportati. -

Ed inoltre sopra: _____

D.) I seguenti beni di sua parti-
colare proprietà posti pure in Mer-
vi e, cioè: _____

1.^o) Casa, già ad uso Molino, ora
ad uso abitazione civile, al Civico Num-
ero guardantuno (già N.^o 148) di Via Alu-
lihi, con poco terreno annesso, ad uso
giardino, ed una piccola piana o fascia fru-
stiva sottostante, ed alla stiviera di ser-



Prov. di GENOVA

reno, con alberi di firo ed un pollaio;
nonché una parte del canale che, parten-
do dal Molino (di cui al seguente N.º 2.º)
traversa la presente proprietà; il tut-
to formante un solo corpo, avente
a confini: a nord, il torrente Nervi;
ad est, la proprietà Sensarego o suoi
aventi causa; a sud, passo vicinale; ad
ovest, in parte, il torrente Nervi ed, in
parte, altro piccolo canale d'acqua.

Inscritta a catasto urbano del Co-
mune di Nervi, alla particella 914, con
il Numero 1127 di Mappa, e col reddi-
to imponibile di lire trentasette e cen-
tesimi cinquanta.

Acquisita con atto dieci Marzo Mil-
le ottocento novanta due, a rogito del
già citato Notaro Luigi Marchelli. —

2.º) Casa ad uso Molino per cereali ad
acqua, ad un palmento, denomina-
ta "Molinetti 2.º", sita al Civico Num-
ro quaranta (già N.º 147) di detta
Via Molino, con annesso piano di
terreno o fascia, ed altro appuzza-
to di terreno, già ad uso bottaccio, poste

a tergo della casa, più una piccola
piazzetta ad uso ringante e stinca
di terreno, larga metro uno e cen-
timetri cinquanta, per tutta la lun-
ghezza della casa; nonché porzione
di canale che porta l'acqua al molino.

Il tutto formante un solo corpo, aven-
te a confini: a nord, il torrente
Meris, in parte ed, in parte, la casa
descritta al precedente Num.^o 1.^o;
a sud e ad est, in parte, con beni
di Emanuele Costa ed. in parte, con
passo vicinale, ad ovest, con beni
di ero Attilio Vossardi.

È come meglio, dall'atto di acqui-
sto diciotto Agosto Milleottocento
novantotto, Notaro Oreste Com-
masini di Genova.

Inscritta al Catasto suddetto, sif-
sa partita N.^o 1126 di Mappa, col
reddito imponibile di lire quindici.

3.^o) Terra olivata, fruttiva e semi-
nativa, di metri quadrati duemila
settecento quaranta cinque circa, con
casa colonia; posta in luogo detto

„Molinelli“ (Fiume). _____

Risultante a Catasto dei terreni del detto Comune di Nervi alla partita 1544 Volume XII, pagina 83. Numero originale 115. _____

A confini: ad est e a sud, fratelli Prottaro fu Giuseppe; a nord, in parte, eredi di Angelo Debarbieri ed in parte, Giovanni Ferrarego fu Giuseppe; di sotto, il torrente; ad ovest, lo stesso Signor Attilio Novardi.

Allibramento catastale lire 100 mila, le cinquecento. _____

Salvo, per tutti i sopra descritti beni, migliori descrizioni e più precisi confini e dati catastali. _____

Il Signor Attilio Novardi, inoltre, sempre a maggiore garanzia del pagamento della quota di pensione a pagarsi da lui, si obbliga di ipotecare o di fare ipotecare, per altra capitale somma di lire italiane quarantamila (lit. 40.000) a favore della propria madre Signora Maria Drago Vedova Novardi, due cartelle

della complessiva rendita di lire
italiane Mille quattrocento (L. 1400)
sul Debito Pubblico del Regno d'Ita-
lia consolidato tre e cinquanta per cento

Art. 9.

Infine, le Parti tutte dichiarano
di avere avuto visione della conta-
bilità relativa alla Amministra-
zione ed ai frutti prodotti dai beni
ereditari, fino ad oggi, e, quindi, di
non avere, nemmeno sotto questo
aspetto, alcuna cosa a pretendere,
e se ne danno scarico e manleva
reciprocamente.

A riguardo, però, dello stabilimen-
to e della azienda industriali, am-
guati ai Signori Mario e Linda
Konardi, gli altri coeredi si obbliga-
no a prestarsi - a spese dei detti
Signori Mario e Linda - a firmare
tutti quegli altri atti o documen-
ti che fossero richiesti dalle pubbli-
che amministrazioni o dinanzi
le autorità giudiziarie o verso
i privati, per far passare ne

gli assegnatarj predetti, ogni atti-
vità o diritto qualsiasi.

art. 10.

Le spese relative al giudizio arbitra-
le e quelle riguardanti il presente
atto, sono a carico dei Signori con-
dividenti, in ragione: di due ot-
tave parte, per ciascuno dei Signori
Attilio Mario e Linda Stovardi, e,
di un ottavo per ognuno dei Sig.
Plinio ed Ureste Ordingo Mos-
sardi.

I Signori Comparenti dispensano
esplicitamente il Notaro, dalla let-
tura dell'allegato.

Richiesto, io Notaro ho ricevuto
questo atto, che ho letto, in pre-
senza dei testimoni, ai Signori
Comparenti, che lo approvano e
lo confermano.

È l'atto medesimo, scritto, da
persona di mia fiducia, in pa-
gine trentuna di otto fogli di
carta bollata, vint, quindi, sot-

scritto dai Comparenti stessi, dai
testi e da Me Notaro.

Finimatti.

Borroni Ant. a detto nome

pp. Linda Nosardi

l. Drago

Affilio Nosardi fu G.

Mario Nosardi

Nosardi Plinio

Arduino - Oreste Nosardi

Antonio Barbieri l.

Jacopo Galci teste

Paolo Cassanello Notaro

Allegato A

Repertorio N° 14465.

Mandato Speciale

Requando Vittorio Emanuele III:

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

L'anno Millenovecento tredici ed
alle diciassette Marzo, alla Spezia, casa
Numero Cinque, Via Veni Settembre,

Cara Numero 31, piano 3.^o;

Innanzi a Me Mario Federici,
Notaio di residenza nel Comune di Nic-
cò del Golfo, iscritto presso il Consiglio
Notarile di Tarzana ed alla presenza
dei testimoni, avuto i requisiti le-
gali, signori: _____

Lera Augusto fu Giuseppe, nato a
Livorno, calzolaio, residente alla
Spezia, e Antonietta Ida fu Erne-
sto, nubile, addetta a casa, nata
e residente alla Spezia; _____

È presente: _____

La Signora Drago Maria fu
francesco, Vedova del Signor Ge-
rolamo Bonardi, reddituaria, na-
ta e residente a Nervi, attualmen-
te dimorante a Spezia, da Me
Notaio conosciuta, _____

La quale dichiara, con l'atto
presente, di nominare, come no-
mina, a suo procuratore specia-
le, il Signor Antonio Borzoni
fu Francesco, domiciliato in Ge-
nova; _____

È gli dà mandato di sistemare la quota e tutti i diritti ed interessi di ogni sorta, che le competono nella successione del di lei marito signor Girolamo Bonardi fu Giuseppe, deceduto in Napoli li ventitre Novembre Millesimo vicesettesimo, a termini del testamento olografo venti febbraio Millesimo vicesotto, depositato e pubblicato in atti del Notaro Girolamo Rizzo di Genova, li ventiquattro Novembre Millesimo vicesettesimo, e in esecuzione delle sentenze arbitrali pronunciate dai signori Avvocato Professore Francesco Berlingeri, Avvocato Edoardo Cabella E Ragioniere Commendatore David Viale, in data Ventiquattro Settembre e ventiquattro Dicembre Millesimo vicesettesimo, depositate presso la Pretura del primo Mandamento di Genova e in esecutorie da quel Pretore. E, in modo speciale, dà mandato al signor Antonio Porzoni di accettare le disposizioni testamentarie e le pro-

rinnuncie degli arbitri suaccennate;
transigere su tutto quanto non ven-
ne ancora dagli arbitri giudicato;
determinare la consistenza e l'esten-
sione degli stabili e mobili legati
in uso ad una Mandante e stabi-
lire gli oneri e peni relativi al go-
dimento degli stessi, determinare
quali sieno gli eredi che devono
concorrere a corrispondere alla man-
dante la pensione vitalizia di li-
re it. dodicimila, lasciatale dal
marito e in quale misura ognuno
vi sia tenuto; liberare gli altri da
ogni onere relativo; concordare ed
accettare le garanzie che daranno
gli eredi per il pagamento della pen-
sione stessa; stabilirne le epoche dei
pagamenti, dare quietanza delle
rate di pensione a tutt'oggi ma-
surato; ed, insomma, stipulare
ed accettare nell'atto di divisione
amichevole, tutte le clausole, obbli-
ghi, liberazioni, rinuncie e riserve
che creduti più convenienti ed ac-

ceffabile, nello interesse di una Mandante.

Con promessa di rato.

Quest'atto viene sottoscritto dalla Signora Mandante, dai testimoni e dal Me Notaro, previa lettura che io ne ho ad essa data presunti i testimoni e previa dichiarazione da essa fatta, a mio insperpello di essere conforme alla sua volontà.

Scritto di carattere di persona di mia fiducia, in tre facciate di un foglio di carta.

Stromboli

Maria Inago V.^a Novardi

Antonioti Ida Teste

Lera Augusto Teste

Mario Federici Notaro

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Mario Federici Notaio a Ricco

Sarzana dal Tribunale Civile e Penale li 18 Marzo 1913.

_____ Il Presidente _____
_____ (f.º) Suardi _____
_____ Il Cancelliere _____
_____ (f.º) Bardi _____

Registato in Genova li 3 aprile
Mille novecentotredici, al Vol. 388.
Numero 5.511 - con il pagamen-
to di lire 10.000 e cent. 24.

Per copia conforme al suo origi-
nale sottoscritto nei fogli di cui
consta _____

Genova 15 aprile 1913. _____
Nicola Cassanella Notaio _____

